



LA DECIMA NON SI TOCCA !

ANNO X - NUMERO 51 - NOVEMBRE / FEBBRAIO 2017/18

IN QUESTO NUMERO:

LA PROPOSTA INDECENTE DI TOGLIERE I CIMELI E I GADGET DAL MUSEO NAVALE DI LA SPEZIA

All'ultima frontiera del ridicolo contro la Decima Flottiglia Mas, con mozione comunale di La Spezia di un emerito ignorante storico, risponde il nostro Socio ad Honorem: C/Amm. Incursore Francesco Chionna !

Non entriamo volutamente nella squallida questione partitica di chi ha alimentato per oltre 70 anni la "GRANDE BUGIA", fermo restando nella convinzione che la Decima Flottiglia Mas ha combattuto per l'Onore d'Italia, dalle Sue origini, sino al maggio del 1945.

Il Comandante, prima e dopo l'ignobile 8 settembre 1943 è stato il C.F. Junio Valerio Borghese.

Le 37 medaglie d'Oro al Valor Militare del nostro Medagliere Nazionale lo testimoniano.

Le imprese della medesima, rimangono leggendarie e riconosciute da tutte le Marine Militari del mondo.

Gli ultimi e miseri pareri di una parte politica "senza Patria" ormai giunta alla fine non ci interessano.

DECIMA MARINAI
DECIMA COMANDANTE !



IL RANCIO
DI NATALE
PAG VIII-IX



ORIGINI DEGLI
INCURSORI
PAG XI



VITA
ASSOCIATIVA
PAG XIII



IL GIORNO DEI PAPAVERI ROSSI

L'11 novembre del 1918, in un vagone ferroviario nei pressi di Compiègne, venne firmato l'armistizio tra la Germania - ultimo degli imperi centrali a deporre le armi - e le potenze Alleate. Aveva così termine l'immane tragedia di una guerra che per 51 mesi aveva insanguinato il mondo intero. Un anno dopo, Giorgio V d'Inghilterra, istituì l'Armistice Day con la precisa volontà di rendere omaggio a tutti i caduti Alleati della Grande Guerra.

L'undicesima ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese del 1918, nei boschi vicino a Compiègne, in Piccardia, in un vagone ferroviario divenuto in seguito famoso, fu siglato l'armistizio tra le forze armate dell'impero tedesco e le potenze Alleate che, di fatto, pose fine al primo conflitto mondiale. Il 7 novembre dell'anno successivo, su suggerimento di Edward George Honey, Giorgio V d'Inghilterra istituì l'Armistice Day in onore dei soldati inglesi, morti nella Grande Guerra. In questa solennità, da celebrarsi l'11 novembre di ogni anno, furono ricompresi anche i Caduti del Canada, Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda i cui eserciti, nell'ambito del Commonwealth, avevano combattuto a fianco di quello britannico. L'usanza di osservare un minuto di silenzio nello stesso giorno ed alla stessa ora della firma dell'armistizio fu successivamente adottata anche dagli Stati Uniti d'America, dalla Francia e dal Belgio. A simbolo dell'Armistice Day fu scelto il "poppy" (papavero), fiore evocato da John McCrae - ufficiale medico canadese - nella poesia "Nei campi di Fiandra", scritta nel 1915, dopo che ebbe combattuto, in Belgio, alcune delle più cruenti battaglie di tutta la guerra. Sembra infatti che, col ritorno alla bella stagione, solo i papaveri furono in grado di attecchire in quelle terre, sconvolte dalle esplosioni e rese sterili dalla calce viva, largamente sparsa sui cadaveri, per impedire il diffondersi di epidemie. I petali rossi, poi, avrebbero magistralmente ricordato l'immane spargimento di sangue. L'accostamento, però, pare abbia origini più antiche. Si narra, infatti, che Gengis Khan - imperatore e condottiero mongolo - dopo la battaglia, spargesse sul terreno semi di papavero per onorare i Caduti e per "segnare" inequivocabilmente i luoghi delle sue vittorie. E sarebbe stata questa antica usanza ad ispirare

il cantautore Fabrizio De André a scrivere la celeberrima, "Guerra di Piero". Ben presto l'Armistice Day divenne patrimonio comune anche tra i nostri connazionali d'oltreoceano, anche in virtù del fatto che, l'Italia, aveva comunque pagato un notevole tributo di sangue alla guerra vittoriosa. A riprova di ciò - rinvenuta in una polverosa soffitta americana - è giunta fino a noi una bella coppa d'argento, donata dai Veterani italiani d'America ad una prorompente bellezza italiana, (proclamata - per l'occasione - addirittura Miss Italia) durante l'Armistice Day Festival del 1934. Appare dunque evidente che, col passare degli anni, tali celebrazioni vennero a ricomprendere, oltre all'austera cerimonia militare, anche eventi dove lo spirito patriottico si fondeva con mondane amenità. Dopo il secondo conflitto mondiale l'Armistice Day divenne Remembrance Day e all'originario minuto di silenzio se ne aggiunse un altro per commemorare anche i Caduti di quest'ultima guerra. Sembrava che la devastazione di due conflitti mondiali avesse finalmente indotto l'intera umanità a ritenere - senza ombra di dubbio - che la guerra è ben lungi dall'essere la soluzione delle controversie internazionali e che altre sono le vie da percorrere per giungere ad una pacifica convivenza. Ma la tragica realtà dei nostri giorni ci ricorda che, purtroppo, il lungo elenco dei Caduti di guerra non è ancora giunto al termine.

Giuseppe Giannetti



SI È VOTATO ALL'UNANIMITÀ

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci convocata regolarmente in Milano il giorno 9 dicembre 2017 ha eletto il Presidente e il Direttivo per gli anni 2018 e 2019, che riportiamo nell'organigramma pubblicato.

Il tutto è scritto nel Registro delle Assemblee, avente le pagine numerate e timbrate dal Notaio Cocchetti di Milano, firmato dal Presidente dell'assemblea Lonigo Alberto, dalla Segretaria Laura Brambilla e dai componenti del controllo schede scrutinate: Vittorio Valsecchi e Francesco Giacoia.

Avvenuto con la unanimità elettorale dei presenti, anche se abbiamo avuto verbalizzate 5 schede bianche, che obbligatoriamente segnaliamo. Questa voluta scelta di non dare nessuna indicazione, influisce sulla percentuale dei votanti a favore della LEGITTIMITÀ dell'elezione, facendo anche aumentare la percentuale degli aventi diritto presenti.

Pertanto, affermiamo che si è votato all'UNANIMITÀ.

Diverso è non ritirare la scheda e verbalizzare il rifiuto, ma bisognerebbe anche indicare l'obbligato motivo che questo caso richiede "nessuno dei soci inseriti nella lista mi rappresenta".

Sarebbe molto più coerente per l'Associazione.

Il Comitato di Presidenza e il Direttivo



ORGANIGRAMMA 2018 - 2019	
Presidente:	Giulio Cossu
Rappresentante Legale	
Vice Presidente:	Sergio Pogliani
Collegamenti con le FF.AA. e Presidenza A.N.M.I.	
Consigliere:	Davide Zambruno
Tesoriere	
Consigliere:	avv. Marizio Pasqualon
Organizzazione Raduni, Incontri, Eventi	
Consigliere:	Giuseppe Giannetti
Rassegna Stampa e Archivio Storico	
Consigliere:	Alessandro Roman
Consulenza Legale Marchi e Brevetti	
Consigliere:	Gianfranco Stefanizzi
Direttore del Notiziario, sito internet, facebook	
Probiviri	
Avv. Gaetano Cimaglia	
Cap. Michele Idi	
S.T.V. Alberto Calcagno	
Revisori dei Conti	
Ing. Elio Fontanelli	
Dott. Giovanni Panucci	
Dott. Paolo Marazzina	



LA STORIA SIAMO NOI

Testimonianza di Alessandro M. Potestà, resa il 21 gennaio 2017 al sig. Alberto Calcagno

A metà del 1944 il Comando dei Mezzi d'assalto si trasferì da Albissola Marina a Genova in via Ruffini, 2, in una graziosa palazzina stile fine 1800 con un'ampia vista sul mare.

In concomitanza vi furono la visita del comandante Borghese e un suo discorso a tutto il reparto schierato.

Il comandante col suo caratteristico modo di esprimersi, lucido e pacato ma fermo, mise in evidenza che il nostro compito era difendere e salvare il porto, le sue installazioni e le sue infrastrutture con la massima decisione, anche contro i Tedeschi. Se necessario armi in pugno.

Col passare del tempo, a metà circa del 1944, ad un certo momento il comandante Arillo, ai cui diretti ordini io dipendevo, ritenendomi affidabile mi nominò capo della segreteria dei Mezzi d'Assalto, incarico da me mantenuto fino al 26 Aprile 1945.

A mio avviso, anche se fino all'ultimo eravamo all'oscuro di quanto in quei momenti il comandante stesse facendo, resta il fatto che - conosciuti ora gli avvenimenti in seguito succedutisi - noi tutti dobbiamo essergli riconoscenti per averci salvata la vita.

Ricordo a questo proposito che prima di muovere verso il porto egli scelse alcuni marò, in precedenza selezionati perché ben addestrati nell'uso delle armi, facendoli disporre in determinati settori dove sapeva esservi le centraline da cui dipendeva il sistema di attivazione del brillamento delle mine. Una persona conosciuta in quei momenti, e che desidero ricordare, è stata il capo palombaro Sergio Notari, che si muoveva sempre con grande oculatezza in stretto contatto con le disposizioni del comandante.

Politicamente il comandante era nel frattempo in continuo contatto con la curia, nella persona del vescovo ausiliare mons. Siri e, attraverso il suo tramite, con i responsabili del CLN locale. A tali colloqui era presente solo il suo ufficiale di ordinanza, S.T.V. Oriolo.

Militarmente, appena intuito che la situazione in città stava precipitando, il comandante Arillo radunò tutti gli appartenenti al Comando Mezzi d'Assalto con una quarantina di marò e formò una piccola autocolonna, composta da due camion e

alcune autovetture.

Ricordo esattamente che prima di far muovere il piccolo convoglio volle indicare chiaramente le sue intenzioni e disse: "Ci dirigiamo verso il porto per evitare che i Tedeschi lo facciano saltare. Il porto deve restare in nostre mani e rimanere il più importante scalo del Mediterraneo." Quindi, affidatami una Topolino carica di generi alimentari, la dispose in penultima fila e fece avanzare la colonna verso Ponte dei Mille. Fortunatamente i partigiani non ci attaccarono, e così raggiungemmo indenni la destinazione. Lasciammo i mezzi nella parte superiore di Ponte dei Mille, e lì restammo fino al 26 Aprile.

Il comandante Arillo mantenne i suoi contatti con il vescovo ausiliare mons. Siri e i rappresentanti della Resistenza fino al 26 Aprile, quando ci radunò e ci disse: "Ragazzi, la guerra è finita. Ho ottenuto dai partigiani che ci sia dato l'onore delle armi. Quindi prendete i vostri mitra e presentiamoci sul piazzale ben ordinati e inquadrati".

Prima ci siamo schierati su due file nella parte inferiore di Ponte dei Mille per l'ammainabandiera; poi, dopo un breve discorso, il comandante avvolse il suo mitra nella bandiera e lo gettò in mare. Un nostro ufficiale gettò quindi la sua pistola. Arillo non volle consegnare la nostra bandiera! Dopo di che ci schierammo su due file nella parte superiore di Ponte dei Mille e cominciammo a marciare. Mentre sfilavamo, un drappello di una trentina di partigiani ci presentò le armi, l'onore delle armi! Un episodio che non ho mai dimenticato. Infine abbiamo deposto i nostri mitra e incolonnati e scortati dai partigiani abbiamo percorso a piedi il tratto dalla stazione Principe, Castelletto, Piazza Corvetto, via Roma, via XX Settembre, raggiungendo il campo sportivo di Marassi, dove fummo rinchiusi nei locali interni. Il giorno successivo il comandante Arillo fu prelevato dagli Americani che desideravano avere informazioni sulle ultime azioni dei mezzi d'assalto della base Ovest, quindi fu trasferito in un Campo di prigionia degli alleati per prigionieri di guerra,. A nostra volta, fummo caricati su camion il 1 maggio e, attraverso il Bracco, fummo trasportati allo stesso Campo di prigionia, dove ritrovammo lui, che tanto aveva fatto per il salvataggio del porto di Genova insieme al vescovo ausiliare Siri e ai rappresentanti della Resistenza.

DIAMO IL VIA AD UNA NUOVA COLLABORAZIONE

ATTO COSTITUTIVO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBACQUEI MARINA MILITARE IN CONGEDO

Atto costitutivo e Denominazione.

È costituita l'Associazione senza scopo di lucro denominata Associazione Nazionale Subacquei Marina Militare In Congedo. Essa si richiama al comma 1 dell'articolo 36 del codice civile che stabilisce che l'ordinamento interno e l'amministrazione delle associazioni sono regolate dagli accordi degli associati.

L'Associazione non persegue scopi di lucro né scopi politici. Lo scopo dell'associazione è quello di mantenere, divulgare, trasmettere, alle generazioni future tutti i valori, le tecniche, le esperienze lavorative proprie dei subacquei militari. L'Associazione potrà organizzare raduni, convegni conferenze e mostre fotografiche e quanto altro possa dare visibilità alla stessa.

La Spezia, 30 gennaio 2012 registrato il 06 febbraio 2012 agenzia delle entrate di Carrara e successive modifiche.

La storia dei Palombari della M.M.: "brevi cenni storici".

Inizia il 24 luglio del 1849, quando il maestro Gardner viene incaricato dalla marina sardo piemontese di istruire all'arte dell'immersione con lo scafandro da palombaro il personale della Marina, 169 anni sono passati raccontati e tramandati da innumerevoli personalità: i fratelli Deane, Augustus Siebe, Italo Zannoni, Roberto Galeazzi, Alberto Gianni, Angelo Belloni; senza trascurare gli Uomini e le principali azioni di guerra avvenute nel 2° conflitto mondiale, che videro partecipare come Operatori Subacquei dei mezzi d'assalto (Decima Mas) i Palombari della Marina Italiana.

Continuando con le bonifiche dei Porti Italiani dall'immediato dopo guerra ad oggi e poi recuperi Navali, continuo sviluppo della evoluzione subacquea dal tradizionale scafandro da palombaro alle immersioni profonde con ausilio di campane subacquee.

Organico Direttivo e compiti

Presidente e socio fondatore

Sig. Domenico **MATARESE:**
Palombaro M.M.;

al presidente compete la "politica" dell'Associazione;

Presidente Vicario e Socio fondatore

Sig. Virgilio **PINTO**
Palombaro M.M.

al presidente Vicario compete la gestione Amministrativa dell'Associazione;

Socio fondatore

Sig Elio **RUBALDO**
Palombaro M.M.;

Socio fondatore

Sig. Raffaele **TIROZZI**
Palombaro M.M.;

Socio fondatore

Sig. Enrico **FABBRINI**
Palombaro M.M.;

Socio fondatore

Sig. Adolfo **MAGRIN:**
Sommozzatore M.M.;

Socio fondatore e segretario

Sig. Giorgio **CAMANDONE**
Sommozzatore M.M.

Virgilio Pinto
(amministratore Associazione Nazionale
Subacquei M.M. in congedo)
palombaro M.M. 1072 anno 1978





PALOMBARI NEI PRIMI DEL '900



Capo Palombaro di 3° Classe BIANCHI EMILIO

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

« Errore combattente, fedele collaboratore del suo Ufficiale, dopo averne condivisi i rischi di un lavoro pericoloso addormentato in sentinella nelle più ardue imprese », animato dalla stessa ardente volontà di successo, partecipava con lui ad una spedizione di ricerca d'incendi sottomarini che faceva una delle più pesanti e dispendiose lavori marali avvenute, con un sistema in cui conveniva operare ad eccezione pratica di ammorzamento splendido con l'occhio stretto a con l'assogliazione degli uomini.

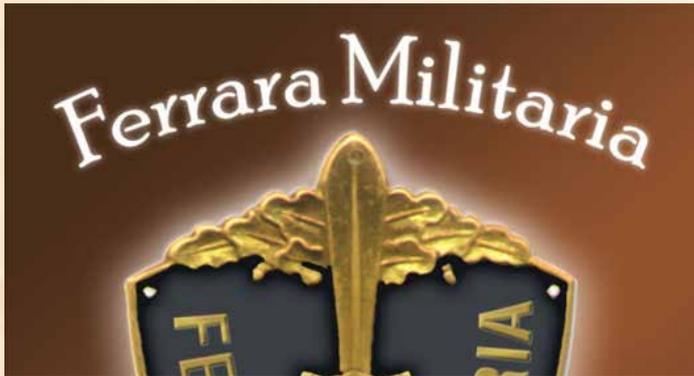
« Dopo aver avanzato per più miglia sotto acqua e superato difficoltà ed ostacoli di ogni genere, salda a fedele aiuto dell'Ufficiale le cui forze erano esauste, venne catturato e tratto sulla nave già immobilmente condannata per l'andata operazione completa.

« Nonostante della propria salvezza si rifiutava di dare ogni indicazione sul pericolo imminente, deciso a non compromettere l'altro della dura missione.

« Col suo esatto comportamento esemplare dedito all'ammirata riconoscenza della Patria e al rispetto dell'Avversario ».

(Atto di Alessandria, 18-17 dicembre 1941)

FERRARA, 10 E 11 FEBBRAIO 2018



La postazione a MILITARIA di Ferrara gestita encomiabilmente dai nostri associati a nome e per conto dell'Associazione fondata dal Com. te Borghese nel 1952, con Segreteria Nazionale in Milano, la quale non ha e non intende avere nessuna sezione periferica. Le iniziative degli iscritti veneti, che vengono promosse con impegno, organizzate con dedizione, ed incontri costanti, sono sempre preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo in carica.

Gli stessi, operano da diversi anni in perfetta armonia associativa, promuovendo nuove adesioni, eventi sportivi e contatti importantissimi con altri sodalizi a carattere militare del territorio. Ci incontreremo a fine aprile per due giorni a Vicenza e daremo informazioni tramite newsletter e/o mail personali per la data, luogo e orario. Ringraziamenti dovuti a tutti e SEMPRE DECIMA.



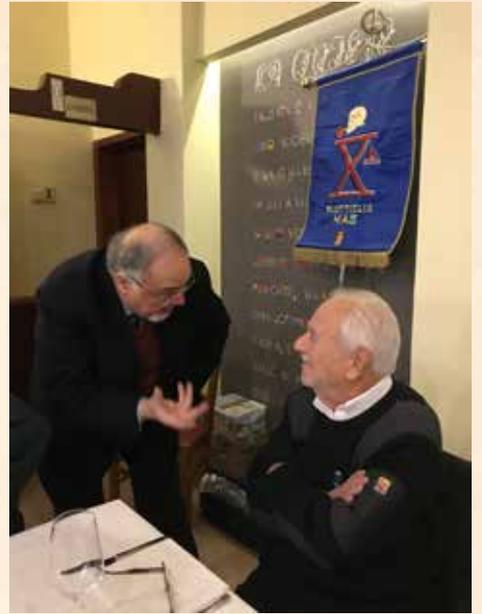
FLAVIO TREVISOL - FABRIZIO SCABIO - NICOLA MARIGO



MAURIZIO PAQUALON - GABRIO PIAZZA - GIORGIO MARCANTE

IL RANCIO DI NATALE





1918-2018: CENTO ANNI DI STORIA

Premuda, 10 giugno 1918

Il Comandante Rizzo, nel tentativo di colpire una delle due grosse navi dalla minima distanza possibile, manovrò tra due caccia che fiancheggiavano la Szent István, aumentò la velocità a 12 nodi, riuscendo a passare fra le siluranti e da una distanza non superiore di 300 metri lanciò entrambi i siluri del MAS.

I due siluri colpirono la nave sollevando alte colonne d'acqua e fumo.

La reazione della torpediniera 76 non si fece attendere, si lanciò all'inseguimento del MAS di Rizzo aprendo il fuoco da una distanza di 100-150 metri.

Rizzo decise allora di sganciare due bombe antisommergibile, una delle quali scoppiò inducendo la torpediniera a desistere.

Il MAS 21 di Aonzo lanciò i suoi siluri contro l'altra unità maggiore, la Tegetthoff, da una distanza di 450-500 metri, ma solo uno dei siluri colpì la nave.

Anch'egli fu inseguito da una torpediniera che riuscì a distanziare per dirigere in sicurezza per il rientro.

Guardiamarina Giuseppe Aonzo, medaglia d'oro al valor militare per l'affondamento della Szent Istvan e del siluramento della Tegetthoff.

La Szent István evidenziò subito dei grossi danni provocati dai siluri del MAS 15; l'acqua penetrò nei locali macchine di prora e di poppa così si dovettero fermare le macchine.

Ogni quarto d'ora circa lo sbandamento della

corazzata cresceva di circa 1°, e la Tegetthoff provò più volte a prendere a rimorchio la nave, ma solo alle 05:45 riuscirono a passare la prima gomina, quando lo sbandamento aveva raggiunto i 18° circa.

In quel momento l'inclinazione subì un improvviso aumento e la cima dovette essere recisa; verso le 06:00 la nave iniziò a capovolgersi, per poi affondare del tutto.

Tra gli ufficiali vi furono 1 morto e tre dispersi, tra l'equipaggio i morti furono 13, con 72 i dispersi e 29 i feriti.

Alle 07:00 i due MAS raggiunsero Ancona, e immediatamente partirono due idrovolanti che avvistarono alcune unità della classe Tatra in prossimità di isola Grossa e Promontore, con rotta sud. Alle 9 altri velivoli si alzarono in volo e la ricognizione su Pola confermò l'assenza delle quattro dreadnought. Gli austriaci, vanificato l'effetto sorpresa su cui era basata l'intera operazione, dovettero rientrare alle loro basi.

Il Tegetthoff rientrò a Pola all'alba dell'11, così come il gruppo Viribus-Prinz Eugen che raggiunse il porto alle 19.



NAVE SANTO STEFANO IN AFFONDAMENTO



COMANDANTE LUIGI RIZZO

I PRIMI INCURSORI DI ROMA

Le Legioni Romane sarebbero salpate da Boulogne e sbarcate a Rutupiae (sulla costa orientale del Kent).

Secondo Svetonio il resto delle truppe, sotto la guida dell'imperatore Claudio, salparono da Boulogne. Alcuni storici come John Manley pensano che l'esercito romano sia salpato da Boulogne per approdare nei pressi di Noviomago (Chichester) o di Southampton, nell'ex regno di Verica.

Per altri, invece, sarebbe salpato dalla foce del Reno e avrebbe navigato fino a Richborough.

Quello che è certo è che la resistenza dei barbari britannici fu guidata da Togodumno e Carataco, figli del re catuvellauno Cunobelino.

Un consistente esercito di questi barbari diede battaglia alle legioni romane vicino a Rochester, sul fiume Medway. Il grosso dell'Esercito Romano in attesa di poter guadare il fiume in un posto idoneo, senza subire perdite enormi, fece attraversare il Medway, più a nord, in acque profonde, con maggiore corrente e senza controlli, ad un reparto scelto, comandato da Gaio Giulio Civile.

Non esisteva alcun ponte su quel fiume, perciò il distacco di "incursori" romani, con un addestramento speciale, ed in grado di immergersi completi dell'armamento necessario, attraversò il fiume a nuoto ed attaccò i barbari colpendoli alle spalle.

L'operazione improvvisa e non attesa con la confusione creatasi, fece modo alla maggior parte della forza d'invasione Romana, facente capo alla

Legio II Augusta di Vespasiano, di attraversare il fiume con un guado facile, subendo poche perdite ed iniziare a combattere. La battaglia infuriò per due giorni e visto il ruolo di coordinatore decisivo da lui svolto, Osidio Geta, Comandante delle Legioni e Senatore romano, fu insignito degli ornamenti triumphalia. I barbari furono incalzati oltre il Tamigi dai Romani che inflissero loro gravi perdite. Togodumno morì poco dopo.

In breve i Romani dilagarono e conquistarono il sud-est dell'isola, ponendo la capitale a Camulodunum. Claudio tornò a Roma per celebrare la vittoria ed ottenere il titolo di Britannicus. Carataco scappò a ovest per continuare da lì la resistenza. Vespasiano marciò ad ovest, sottomettendo le tribù almeno fino all'Exeter, probabilmente raggiungendo Bodmin.

Svetonio racconta infatti che Vespasiano sottomise l'isola di Wight (Vette) e penetrò fino ai confini del Somerset, oggi Inghilterra. Si ritiene a ragione, che gli esiti della vittoria di Roma, siano dovuti a questa tipica PRIMA azione da INCURSORE, guidata da Gaio Giulio Civile nell'Anno 43 d.c.

La prima, ma non l'ultima, operazione speciale di un Corpo d'élite ai danni della perfida Albione. Dopo duemila anni, sorse dal mar la Decima Flottiglia, un'altro Corpo d'élite formato da Uomini speciali, che beffarono ripetutamente il medesimo popolo, con missioni leggendarie che tutto il mondo ricorda con ammirazione. Reparto immortale che ancora oggi vive e con enorme sacrificio e dedizione si esercita al Varignano per l'onore d'Italia.

Segreteria Nazionale



CERIMONIE AL VARIGNANO

Varignano, 1 dicembre 2017

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Valter Girardelli, si è svolta a COMSUBIN la tradizionale cerimonia di conferimento dei brevetti agli allievi che hanno superato con esito positivo il corso Ordinario Palombari 2017.

La ricorrenza è stata anticipata dalla deposizione di una corona nella Cappella del Varignano in memoria dei caduti, effettuata dagli allievi del corso Poseidon alla presenza dell' C/Ammiraglio Pezzutti Comandante del Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei". (M.O.V.M. della Decima Flottiglia Mas).

Il conferimento del brevetto e del basco blu da Palombaro celebra il termine di un intenso periodo formativo della durata di 10 mesi, attraverso il quale quest'anno sono stati selezionati 9 marinai che, da oggi, continueranno il loro servizio tra le fila del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) tra addestramento continuo ed impegnative missioni operative.

Da domattina, infatti, questi giovani Palombari, 4 Ufficiali, 1 volontario in ferma breve quadriennale e 4 volontari in ferma breve annuale (VFP1) saranno destinati al Reparto Pronto Impiego del GOS per iniziare la loro preparazione specialistica con le attrezzature subacquee più performanti oggi esistenti. In particolare il personale VFP1 che ha frequentato il corso lo ha potuto fare grazie alla nuova modalità di arruolamento che consente di accedere a COMSUBIN attraverso un concorso aperto ai civili che inizia da una semplice un'iscrizione online da effettuarsi sul sito della Marina Militare.



Varignano -26 gennaio 2018

L'Associazione Decima Flottiglia Mas, fondata nel 1952 dal Comandante M.O.V.M. Junio Valerio Borghese, presenza con il Medagliere Nazionale alla cerimonia dell'Imbascamento degli Incursori della nostra Marina Militare.

Questo Reparto d'élite addestrato ad operare in ambienti ostili, in terra ed in mare, è composto da elementi scelti per le loro eccezionali qualità fisiche, tecniche e morali, che risultano strategici e fondamentali per la sicurezza della nostra Patria. Operano anche internazionalmente.

Il G.O.I. è un'eccellenza assoluta delle nostre FF.AA. e rimane erede naturale ed indiscusso della leggendaria Decima Flottiglia Mas.



VITA ASSOCIATIVA

5 Febbraio 2018 - Sede A.N.M.I. di Milanodedicata ad Aristide Carabelli, M.O.V.M. della X Mas. Consueto incontro annuale fra la Presidenza dei Marinai d'Italia e l'autonoma Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas.

Graditissima occasione che ripetiamo dal 2009, dopo l'Atto d'Intesa stipulato dall'allora nostro Presidente Mario Bordogna e dall'Amm. Pagnottella. Atto che sanciva definitivamente il riconoscimento dovuto alla Decima Flottiglia Mas, quale componente indiscussa della Marina Militare Italiana.

Nella foto: il responsabile della sezione milanese, il Presidente Nazionale ANMI, il Consigliere e il Vice Presidente Decima MAS.



Ringraziamo Rocco Munna da New York per la foto a bordo di Nave Vespucci durante la sosta negli Stati Uniti.



Crociera A.N.M.I. ottobre 2017

Ringraziamo l'Amm.di Squadra Paolo Pagnottella per le commoventi parole pronunciate, prima del lancio in mare della corona specificatamente dedicata alla Decima Flottiglia Mas, ricordando gli Uomini di questa prestigiosa componente della Marina Militare Italiana.

Nella fotografia: il Presidente Nazionale dei Marinai D'Italia succitato con il Labaro della Decima Mas ed i nostri soci Montini e Motta, in navigazione nelle acque di Gibilterra.





LINEA ABBIGLIAMENTO & OGGETTISTICA
UFFICIALE ED AUTORIZZATA
GIACOIA MASSIMO SAS
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT
TEL. 099.4526648



CREST PLACCA
XFM-3001



CREST MAS 15
XFM-3002



MODELLINO SLC
XFM-3010



MODELLINO SCIRE
XFM-3014



SVUOTATASCHE
XFM-3023



PORTACHIAVI PLACCA
XFM-3020



FERMACRAVATTA
XFM-3021

PORTACHIAVI TESSUTO
XFM-3024



GEMELLI CAMICIA
XFM-3022

FELPA INVERNALE
XFM-9001



POLO M.C. ESTIVA
XFM-9002



DISTINTIVO GIACCA
XFM-3008



PATCH RICAMATA
XFM-9003

SCOPRI LA COLLEZIONE COMPLETA DIRETTAMENTE ONLINE
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT

PRESENTI!

Milano, 15 dicembre 2017

Marò Felice Airoidi del Battaglione Barbarigo della Decima Flottiglia Mas.

Pontassieve (FI), 11 febbraio 2018

Sottocapo Sergio Denti M.A.V.M Mezzi d'Assalto di Superficie.

Forte dei Marmi (LU), 4 gennaio 2018

Marò Luciano Luciani dei Mezzi d'Assalto di Superficie.

Ai familiari, sentite condoglianze.ANNO IX – NUMERO 51
NOVEMBRE – FEBBRAIO 2017/18PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009DIRETTORE RESPONSABILE:
STEFANIZZI GIANFRANCOIN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVOPROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO**STAMPATO IN PROPRIO**

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):
FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2018

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
X^a FLOTTIGLIA MASCOSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU

CONSOCIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIADECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 33
20091 BRESSO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT